

**ATTO DI INDIRIZZO PER LA DEFINIZIONE DEL PIANO TRIENNALE  
DELL'OFFERTA FORMATIVA PER IL TRIENNIO 2022/2025.**

IL DIRIGENTE SCOLASTICO  
(REGGENTE)

VISTA la legge n. 107 del 13.07.2015 “Riforma del sistema nazionale di istruzione e formazione e delega per il riordino delle disposizioni legislative vigenti”;

VISTO l’Atto di indirizzo concernente l’individuazione delle priorità politiche del Ministero dell’Istruzione, Università e Ricerca per l’anno 2016;

PRESO ATTO che l’art.1 della predetta legge, ai commi 12-17, prevede che:

- 1) le istituzioni scolastiche predispongono o aggiornano, entro il mese di ottobre dell'anno scolastico precedente il triennio di riferimento, il piano triennale dell'offerta formativa;
- 2) il PTOF deve essere elaborato dal collegio dei docenti sulla base degli indirizzi per le attività della scuola e delle scelte di gestione e di amministrazione definiti dal dirigente scolastico;
- 3) il piano è approvato dal commissario straordinario;
- 4) esso viene sottoposto alla verifica dell’USR per accertarne la compatibilità con i limiti dell’organico assegnato e, all’esito della verifica, trasmesso dal medesimo USR al MIUR;
- 5) una volta espletate le procedure di cui ai precedenti punti, il Piano verrà pubblicato nel portale unico dei dati della scuola;

TENUTO CONTO

- 1) delle risultanze del processo di autovalutazione di Istituto esplicitate nel RAV e delle conseguenti priorità e obiettivi di miglioramento in esso individuati;
- 2) di quanto definito nel PDM
- 3) dei contenuti del PTOF d’Istituto, predisposto per il triennio 2019/22;
- 4) di quanto emerso e di quanto esposto in Collegio Docenti;
- 5) delle proposte e dei pareri formulati dagli Enti Locali in questi primi mesi di scuola e dalle diverse realtà istituzionali, culturali, sociali ed economiche operanti nel territorio, nonché da alcuni genitori;

PREMESSO

- 1) che la formulazione del presente Atto è compito attribuito al Dirigente Scolastico dalla legge 107/2015;
- 2) che l’obiettivo dello stesso è quello di fornire una chiara indicazione sui contenuti indispensabili, sugli obiettivi strategici, sulle priorità, sulle modalità di elaborazione, cioè su tutti quegli elementi che caratterizzano l’identità dell’offerta formativa e che devono trovare adeguata esplicitazione nel Piano;
- 3) il Dirigente ritiene opportuno fornire un atto integrativo di indirizzo che possa orientare il Collegio nella deliberazione di integrazioni e di una rivisitazione del Piano di Offerta Formativa triennale per l’a.s. 2021/2022, e nella definizione di un nuovo Piano per il triennio 2022/2025

## EMANA

ai sensi dell'art. 3 del DPR 275/99, così come sostituito dall'art. 1 comma 14 della legge n. 107 del 13.7.2015, il seguente

### **Atto d'indirizzo per la finalità, le attività della scuola e le scelte di gestione e di amministrazione**

1) Le priorità, i traguardi e gli obiettivi individuati dal rapporto di autovalutazione (RAV) e il conseguente piano di miglioramento di cui all'art. 6, comma 1, del Decreto del Presidente della Repubblica 28.3.2013 n. 80, dovranno costituire parte del prossimo piano ed essere rinforzati gli obiettivi di processo.

2) Nel definire le attività per migliorare i risultati scolastici in merito all'Area di processo scelta: Durante l'a.s. 2021/2022 e il triennio 2022/2025 l'Istituto declinerà la propria offerta formativa progettuale e organizzativa in continuità con il precedente e in particolare in relazione alla necessità, definita nel RAV, di migliorare i risultati degli allievi nelle prove standardizzate a livello di istituto, con una forte ricaduta positiva sul percorso scolastico e sull'acquisizione delle competenze in generale, e alla necessità di migliorare in particolare il livello delle competenze sociali e civiche degli alunni.

Al fine di migliorare i risultati degli allievi nelle prove standardizzate sembra utile:

a) Favorire incontri dipartimentali di plesso e inter-plesso (per le varie sedi di scuola primaria), al fine di promuovere e consolidare percorsi comuni d'istituto e per la creazione di un curriculum verticale;

b) progettare e realizzare segmenti curricolari e attività in continuità tra docenti di ordini/gradini di scuola successivi/precedenti, per classi parallele e in verticale.

c) Promuovere proposte didattiche strutturate per competenze (progettare e valutare per competenze)

d) Condividere la predisposizione di prove comuni di italiano, matematica e inglese nelle classi parallele

e) somministrare alle classi parallele dell'istituto prove comuni, anche di ingresso, nelle varie discipline utilizzando criteri di valutazione omogenee (per scuola primaria e secondaria)

f) realizzare percorsi di recupero e potenziamento utilizzando forme organizzative e metodi didattici innovativi e verifica degli esiti (didattica per classi aperte, flipped classroom, circle time, cooperative learning, peer education, pratiche di mutuo insegnamento, recupero per piccoli gruppi, ecc.).

Sarà, inoltre, fondamentale acquisire quanto disposto dal D.Lgs. 62 del 2017, dalla L. n. 41/2020, dalla L. 126/2020 e dall'O.M. n. 172/2020 relativo alla valutazione e armonizzarlo nei percorsi formativi e disciplinari sia della scuola primaria che della scuola secondaria di I grado. In particolare, al fine di promuovere il successo formativo e la motivazione all'apprendimento da parte degli alunni, i team docenti e i consigli di classe sono chiamati a condividere modalità di recupero delle carenze disciplinari all'interno dell'attività curricolare. Per quanto attiene alla scuola secondaria di I grado, sarà utile definire dei criteri comuni da osservare per la non ammissione alla classe successiva.

Merita una riflessione specifica, nel processo di costruzione delle competenze degli allievi, il ruolo della scuola dell'infanzia, luogo privilegiato per l'apprendimento spontaneo e competente: la

realizzazione dei “compiti di realtà” o dei “compiti autentici” trova il proprio antecedente scolastico nei “campi di esperienza” su cui si incardinano i curricoli della scuola dell’infanzia. Sembra pertanto utile promuovere la continuità fra i due gradi scolastici per favorire l’armonia metodologica e il potenziamento, sin dall’età infantile, delle competenze linguistiche e logiche, conquistate con le esperienze corporee e sensoriali. (invito ad approfondire il Curricolo per la scuola dell’infanzia E del primo ciclo DM 254/12, i Nuovi scenari del 2018, Competenze chiave Europee per l’apprendimento Permanente del 24 maggio 2018, Autonomia scolastica e successo formativo e linee guida per la UDL).

Nell’ottica del miglioramento delle competenze sociali e civiche e conformemente a quanto disposto dal succitato D.Lgs. n. 62 del 2017 e dalla L. 92/2019, sarà necessario un lavoro di progettazione e realizzazione interdisciplinare, anche attraverso le attività progettuali extracurricolari, di condivisione ed elaborazione di un sistema di valutazione delle competenze di Cittadinanza e Costituzione, che confluirà poi nella valutazione del comportamento degli alunni e delle alunne. Anche in questo caso risulta prezioso il lavoro di continuità sulle regole del vivere insieme nei vari contesti quotidiani (a casa, a scuola, nel territorio), che trova il suo principio alla scuola dell’infanzia, nel campo di esperienza “Il sé e l’altro”, per poi svilupparsi ed articolarsi nei gradi scolastici successivi, dove le richieste risultano declinate in considerazione del grado di autonomia e senso di responsabilità degli alunni e delle alunne. Sembra utile che i tre gradi scolastici possano individuare indicatori e descrittori comuni su cui osservare (alla scuola dell’infanzia) e valutare (nei gradi successivi) il comportamento degli alunni.

La promozione delle competenze sociali e civiche viene veicolata anche da valori quali l’accettazione delle diversità, la curiosità di conoscere culture diverse, la disponibilità al dialogo interculturale, la solidarietà nel saper accogliere persone nuove e nell’aiutare le persone in difficoltà. A tale scopo sono senz’altro da promuovere iniziative di inclusione e comportamenti pro-sociali, oltre che attività disciplinari per loro natura inclusive (riferibili allo sport, alla musica, all’arte). Si potrebbe in tal senso fare riferimento ad approcci didattici specifici, come ad esempio il social learning. Nella propria progettualità e nella propria organizzazione, l’Istituto terrà conto di quanto stabilito nel D. Lgs. 66 del 2017 e negli ultimi aggiornamenti normativi, relativi all’inclusione e in cui viene ribadita la dimensione collegiale nella realizzazione dell’inclusione. Quest’ultima trova la propria specificità in percorsi individualizzati, a cui devono essere armonizzati gli strumenti e i metodi di valutazione e che trova il proprio naturale completamento nella condivisione del progetto di vita con le famiglie e con le realtà territoriali.

Sarà dunque necessario un intervento nell’area dell’**AMBIENTE DI APPRENDIMENTO** per cui dovranno essere previste attività per:

- a) predisporre ambienti favorevoli alla riflessione, alla partecipazione e collaborazione, all’accettazione del diverso;
- b) dotare gli ambienti di attrezzature tecnologiche indispensabili per una didattica innovativa;
- c) preparare ambienti capaci di stimolare la creatività, lo spirito di iniziativa e l’imprenditorialità.

## **MISSION DELL’ISTITUTO**

Il PTOF dovrà tener conto della MISSION ridefinita in sede collegiale, che vede come assi portanti:

- 1) Star bene a scuola
- 2) L’innovazione tecnologica

- 3) La continuità–orientamento intesa anche come progettualità di competenze in verticale
- 4) L'inclusione
- 5) La formazione continua e permanente

La formazione dovrà costituire lo sfondo per la valorizzazione del personale docente ed ATA, mediante la programmazione di percorsi formativi, finalizzati al miglioramento della professionalità, su aspetti che spaziano dalla metodologica didattica all'educativo; dalla innovazione tecnologica alla valutazione, dalla didattica laboratoriale alla parte amministrativa.

Le tematiche formative da individuare sono tra:

Inclusione e bisogni educativi speciali;  
Curricolo verticale, valutazione e certificazione delle competenze;  
Sicurezza;  
Utilizzo delle tecnologie nella didattica (ICT) (livello base) (Doc);  
Informatica (Doc-ATA);  
Inglese (Doc-ATA);  
Didattica laboratoriale;  
Procedure amministrative (ATA);  
Digitalizzazione dei processi amministrativi (ATA);  
Privacy e trasparenza; Imparare a progettare;  
Empowerment a scuola: una metodologia per l'educazione socioaffettiva  
Accoglienza: particolare attenzione andrà posta alla glottodidattica e all'insegnamento della lingua italiana, come lingua seconda (L2).

LA FORMAZIONE dovrà essere attuata da tutti i docenti e dal personale ATA, in forma singola o a gruppi per interessi o collegialmente su tematiche comuni e può essere aperta all'esterno. la Scuola deve essere intesa come un'organizzazione per l'apprendimento (Learning organization).

Indispensabile sarà la cura dello STAR BENE A SCUOLA; uno star bene inteso nel senso più ampio del termine, come benessere fisico ed emotivo. Nell'Istituto esiste già un progetto di accoglienza e di ascolto (sportello di counseling); va ampliato e diffuso in tutte le scuole anche con forme diverse. Ad esempio, l'esperienza dello sportello di ascolto e supporto psicologico (psicologo d'Istituto), portato avanti nell'a.s. 2020/2021 ha influito positivamente nel clima relazionale all'interno dell'istituto, anche in un'ottica di prevenzione e contrasto del disagio psicologico legato alla situazione sanitaria attuale. L'accoglienza deve avvenire tutto l'anno e andranno applicate tecniche quali l'ascolto attivo che non si può improvvisare. Per questo è indispensabile la formazione. Compito della scuola è quello di mettersi a disposizione dei ragazzi. Ascoltarli ed aiutarli a crescere come persone prima e come studenti poi. È chiaro che lo star bene è riferito anche a tutta la comunità professionale.

**I progetti portanti** sui quali la scuola dovrà investire sono:

STAR BENE (cura, accoglienza e relazionalità);  
DIGITALE; ORIENTAMENTO E CONTINUITA';  
INCLUSIONE;  
FORMAZIONE;  
EDUCAZIONE ALLA SOCIO-AFFETTIVITA';  
IMPARARE A PROGETTARE, anche per individuare e reperire risorse aggiuntive.

I progetti portanti che andranno a caratterizzare il nuovo PTOF potranno colmare, nel triennio, se realizzati, alcuni aspetti problematici che ad oggi l'Istituto Comprensivo presenta e permettere:

- a) la realizzazione di una reale visione unitaria dell'Istituto Comprensivo
- b) l'implementazione della relazionalità con le istituzioni locali e con le famiglie;
- c) la dotazione di banda larga o fibra (con Wi-Fi e/o collegamenti in tutti i locali scolastici) e di strumentalità digitale per tutte le scuole oltre che il continuo aggiornamento del sito istituzionale;

- d) la reperibilità di fondi su progetti nazionali ed internazionali, ai progetti afferenti al PON o altro (fundraising, crowdfunding, ecc.);
- e) personale formato.

#### SISTEMA FORMATIVO INTEGRATO: APERTURA AL TERRITORIO

Il PTOF dovrà essere concertato con l'esterno. Poiché, nessun soggetto, nemmeno la scuola, può ipotizzare oggi di formare le nuove generazioni da solo, l'istituto è consapevole che tutto potrà essere realizzato aprendosi al territorio in un'ottica di sistema formativo integrato. Dovranno essere ipotizzate e realizzate insieme a famiglie, Associazioni, Istituzioni civili e religiose, ma con la scuola perno centrale del sistema, azioni per prevenire disagi emotivi relazionali e di crescita. Prevediamo di fare iniziative anche informali che coinvolgano tutti (come ad esempio: passeggiate, merende, attività di piccola manutenzione e miglioramento del decoro dell'Istituto, valorizzando anche le competenze e le professionalità presenti nel territorio e tra i genitori). Potranno essere progettate e concretizzate, tra le altre:

- 1) attività per la diffusione della legalità;
- 2) attività per la prevenzione e la lotta al bullismo, al cyberbullismo;
- 3) Partecipazione ad attività ed iniziative dirette alla educazione della salute e alla prevenzione delle tossicodipendenze previste dall'articolo 106 del testo unico approvato con decreto del Presidente della Repubblica 9 ottobre 1990 n. 309;
- 4) attività di accoglienza dei vari credo religiosi e delle varie culture in generale;
- 5) educare le nuove generazioni allo star bene e al rispetto della diversità.